

SECONDA PARTE

Dalla monarchia costituzionale alla
repubblica

La Francia in guerra

Con l'instaurazione della monarchia costituzionale, i sovrani d'**Austria** e di **Prussia** **iniziano a temere la diffusione del movimento rivoluzionario** anche nei loro Paesi.

Annunciano, quindi, di essere pronti ad attaccare la Francia nel caso in cui non venga ristabilita la monarchia assoluta.



L'Assemblea legislativa decide di anticipare gli avversari e **dichiara guerra all'Austria**, con cui si schiera la Prussia (aprile 1792).

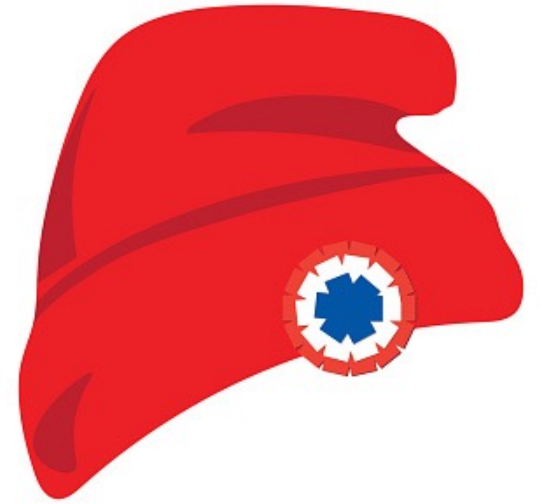
Le sconfitte francesi e l'ambiguità del re

L'esercito francese ha perso gran parte degli ufficiali: ne risulta una serie di **sconfitte brucianti** e l'**invasione di alcune regioni del Paese** da parte degli eserciti nemici.

I sanculotti individuano il responsabile dell'andamento disastroso del conflitto nel **re**.

L'insurrezione del popolo di Parigi

È così che nell'agosto 1792 i **sanculotti** assaltano la **residenza parigina del re** e lo costringono a indossare il berretto frigio da sanculotto.



L'Assemblea proclama la **sospensione del re dalle sue funzioni**, cui fa seguito il suo **arresto**.

È ormai cominciata una **nuova fase della rivoluzione francese**, dominata dalle **forze popolari (i sanculotti)** e dai **giacobini**.

La Convenzione nazionale e la vittoria a Valmy

Viene costituita una nuova assemblea, la **Convenzione nazionale**, i cui membri sono eletti a **suffragio universale maschile**, anche se la partecipazione al voto si rivela piuttosto bassa.

Nel frattempo, il 20 settembre 1792, **l'esercito francese riesce a sconfiggere quello austro-prussiano** a Valmy e a fermarne l'avanzata.

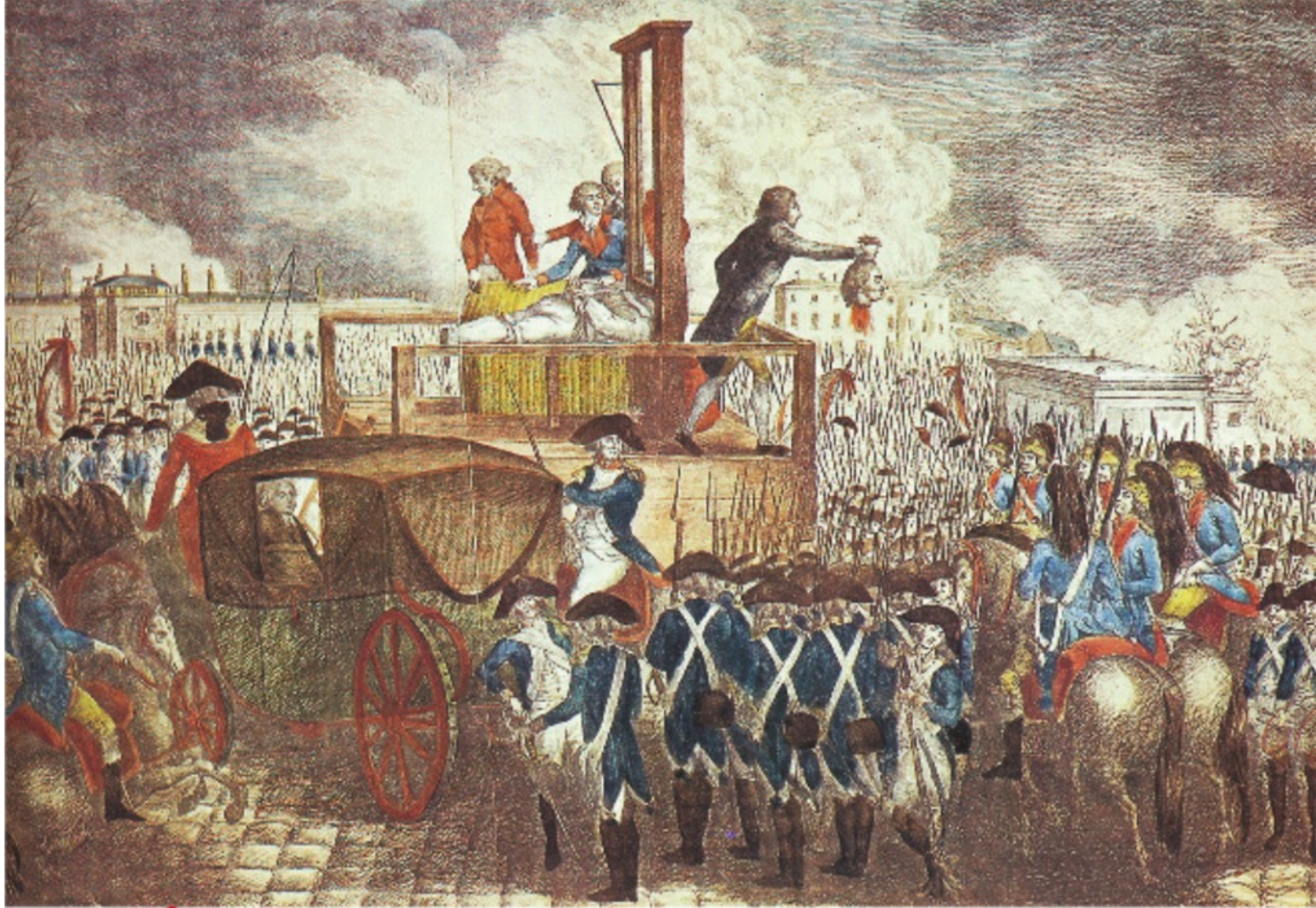
La repubblica e la condanna a morte del re

Il giorno dopo la vittoria di Valmy la Convenzione nazionale dichiara l'**abolizione della monarchia** e la **proclamazione della repubblica**.

Il re viene processato dalla Convenzione, è giudicato quasi all'unanimità colpevole e, con 387 voti favorevoli e 334 contrari, viene condannato a morte: **Luigi XVI** viene **decapitato sulla ghigliottina** il 21 gennaio 1793.

Il re per diritto divino viene giustiziato come un uomo qualunque.

La
decapitazione
di Luigi XVI in
un'incisione
dell'epoca.



La decapitazione di Luigi XVI

L'esecuzione di Luigi XVI si svolse in modo rapido, tanto che al re non fu nemmeno concesso di terminare l'ultima frase rivolta al popolo che affollava la piazza. Il cadavere fu quindi riposto velocemente in una semplice bara di legno e trasportato in un vicino cimitero, dove la bara fu calata in una fossa e ricoperta di calce viva. Il re di Francia veniva dunque ucciso e sepolto come un criminale comune e un uomo del popolo. Il boia mostra alla folla la testa dell'ex sovrano, tranciata di netto dalla lama della ghigliottina. Contrariamente a quel che si pensa, questa macchina non fu inventata durante la Rivoluzione francese. Esisteva fin dal XVI secolo, ma fu "riscoperta" dal medico Joseph-Ignace Guillotin e da lui raccomandata ai colleghi deputati dell'Assemblea costituente nel 1789, come lo strumento più efficiente, rapido e "pietoso" (perché riduceva le sofferenze dei condannati) per eseguire le condanne capitali. Fu perfezionata da un altro medico

francese, Antoine Louis (perciò, nei primi tempi, fu nota come *louison* o *louissette*) e adottata dall'Assemblea come macchina "ufficiale" per le esecuzioni nel marzo 1792. Nella propaganda controrivoluzionaria, però, fu sempre associata al suo iniziale promotore – e questo spiega perché ne prese il nome.



▲ L'esecuzione di Luigi XVI in un'incisione del 1793. (Collezione privata)